



**CONFCOMMERCIO**  
IMPRESE PER L'ITALIA



# CONSUMI&PREZZI

Congiuntura Confcommercio

# 7

Ufficio Studi

Luglio 2013, numero 7

Prossima uscita: CONSUMI&PREZZI n. 8 (5 settembre 2013)

L'indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC) registra a maggio 2013 una diminuzione del 3,2% in termini tendenziali<sup>1</sup> e una riduzione dello 0,2% rispetto ad aprile (tabb. 2 e 3). In termini di media mobile a tre mesi l'indicatore, corretto dai fattori stagionali, segnala un contenuto arretramento (fig. 2).

Nei primi cinque mesi dell'anno in corso l'indicatore ha registrato una flessione del 4,2% a fronte del 3,0% rilevato nell'analogo periodo dello scorso anno, confermando come la prima parte del 2013 sia stata, per i consumi, più negativa rispetto alla già critica situazione del 2012 (chiuso con la peggiore caduta dei consumi da quando si dispone di statistiche ufficiali).

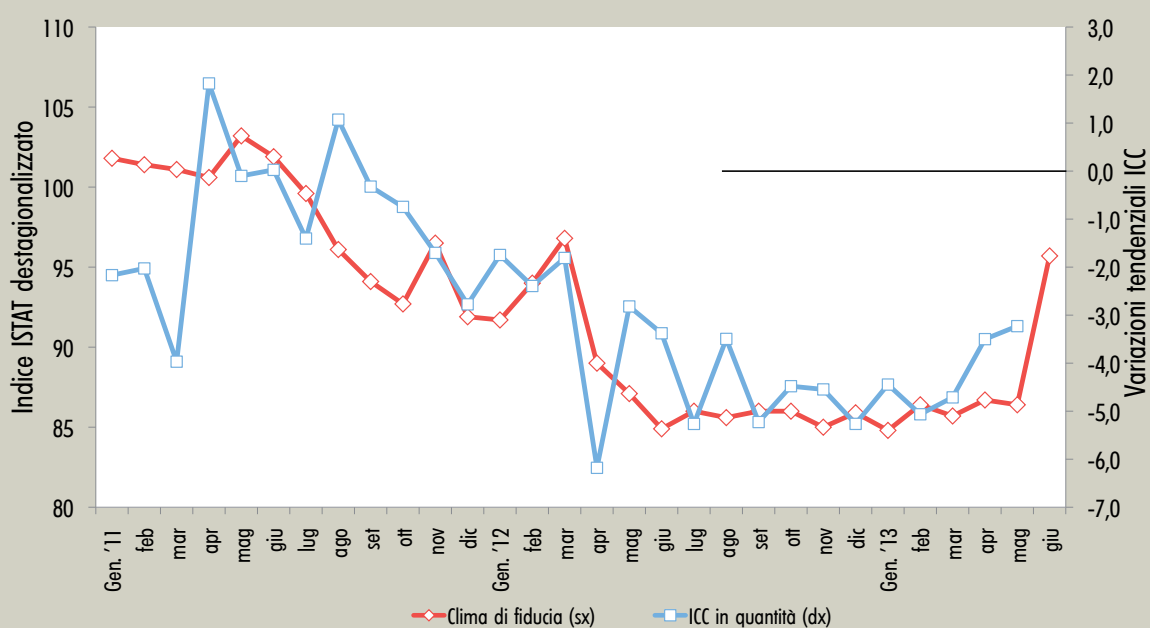
In questo contesto cominciano ad emergere alcuni sporadici segnali che portano a ritenere possibile, nei prossimi mesi, l'avvio di una fase di stabilizzazione ciclica. Allo stato attuale non è certo che questi sintomi si traducano in una ripresa, che non potrà comunque osservarsi prima dell'inizio del 2014. È possibile, infatti che essi si traducano solo una stagnazione con effetti sostanzialmente nulli su redditi ed occupazione.

Stando all'indagine rapida di Confindustria a giugno la produzione industriale ha registrato, in termini congiunturali, un modesto aumento (+0,1%). I dati degli ultimi mesi lasciano presupporre un'attenuazione nella caduta della produzione, dovuta essenzialmente alla domanda estera, anche se le indicazioni provenienti dagli ordini (in calo dello 0,1% a giugno), non lasciano spazi per ipotizzare, a breve, un significativo miglioramento dell'attività produttiva.

Nel mese di giugno il *sentiment* delle famiglie e delle imprese ha segnalato andamenti non univoci. A fronte di un deciso miglioramento del clima di fiducia delle famiglie, dato su cui hanno certamente pesato i mutamenti intervenuti nella rilevazione, il *sentiment* delle imprese, nel suo complesso, ha mostrato un peggioramento, sintesi di un miglioramento per il manifatturiero e di un calo per le aziende del terziario e delle costruzioni.

A maggio 2013 il mercato del lavoro ha registrato, sia in termini congiunturali che tendenziali, un nuovo peggioramento. Rispetto ad aprile 2013 gli occupati sono diminuiti di 27mila unità ed i disoccupati sono aumentati di 56mila unità. Su base annua gli andamenti

Fig. 1 - Clima di fiducia ISTAT e ICC in volume

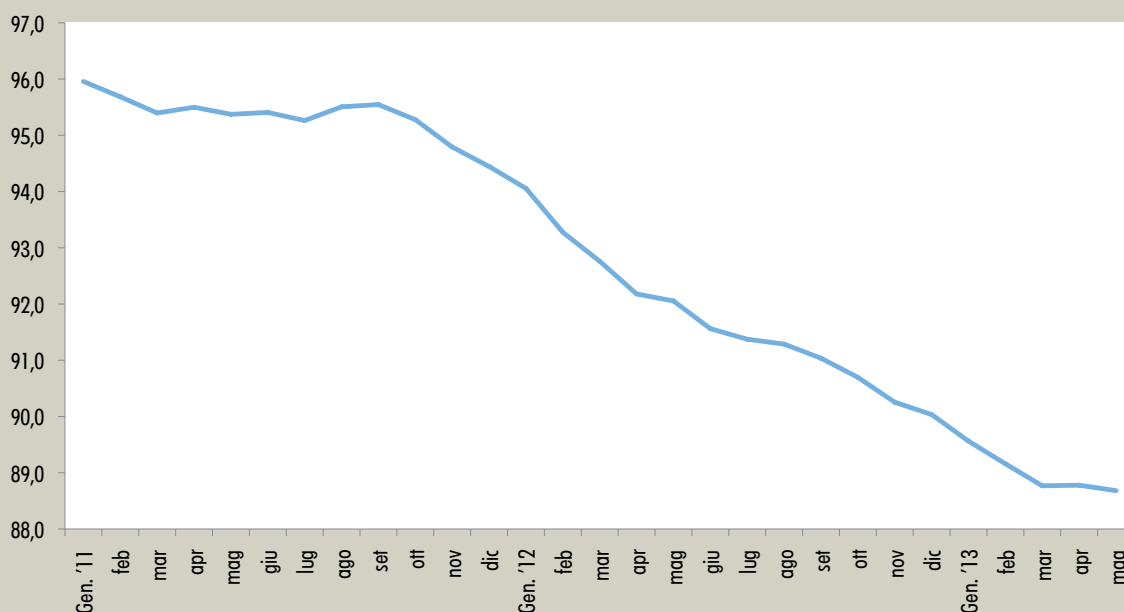


Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

<sup>1</sup> I dati dell'ultimo mese devono essere considerati come stime provvisorie in quanto ottenuti attraverso l'integrazione dei dati disponibili con uno specifico modello di previsione ARIMA applicato alle singole serie mensili che compongono l'ICC.

**Fig. 2 - ICC in volume - Dati destagionalizzati**

Media mobile a tre mesi (dicembre 2007=100)



Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

dei due aggregati segnalano una riduzione di 387mila unità tra gli occupati ed un aumento di 480mila persone tra coloro che sono in cerca di occupazione. Il tasso di disoccupazione, destagionalizzato, è salito al 12,2%, il dato più alto dall'inizio delle serie mensili (gennaio 2004).

Le informazioni sulla CIG relative a maggio indicano il permanere di difficoltà sul versante dell'occupazione. Nei primi cinque mesi dell'anno le ore autorizzate hanno

mostrato un aumento del 6,7% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno, con una punta del 27,4% per la CIG straordinaria. Va anche considerato che nello stesso periodo i ritardi nel rifinanziamento delle risorse hanno portato ad una netta riduzione delle ore richieste per la CIG in deroga (-29,1% nei primi cinque mesi).

La dinamica tendenziale dell'ICC di maggio riflette una diminuzione dello 0,9% della domanda relativa ai servizi e del 4,3% della spesa per i beni.

**Tab. 1 - Dinamica ICC in valore - var. % tendenziali**

	2011	2012	2013			
	Anno	Anno	I Trim.	Mar	Apr	Mag
<b>SERVIZI</b>	<b>4,4</b>	<b>0,0</b>	<b>-2,3</b>	-1,9	-1,1	0,5
<b>BENI</b>	<b>0,2</b>	<b>0,4</b>	<b>-4,0</b>	-4,2	-3,5	-3,9
<b>TOTALE</b>	<b>1,4</b>	<b>-1,2</b>	<b>-3,5</b>	-3,5	-2,7	-2,6
Beni e servizi ricreativi	5,8	-0,2	-5,6	-6,7	-0,4	-2,5
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	2,2	-1,0	-2,8	-1,4	-2,0	0,4
Beni e servizi per la mobilità	3,7	-5,5	-6,5	-7,3	-7,7	-7,2
Beni e servizi per le comunicazioni	-1,7	-2,6	-4,0	-4,3	-4,8	-4,4
Beni e servizi per la cura della persona	0,3	-1,5	-2,9	-4,1	-0,5	-1,8
Abbigliamento e calzature	-1,8	-2,5	-5,8	-8,7	-1,2	-4,2
Beni e servizi per la casa	-0,1	1,0	-1,2	-1,6	-0,1	-1,6
Alimentari, bevande e tabacchi	0,9	0,1	-2,2	-0,4	-4,4	-2,1

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

**Tab. 2 - Dinamica ICC in quantità - var. % tendenziali**

	2011	2012	2013			
	Anno	Anno	I Trim.	Mar	Apr	Mag
<b>SERVIZI</b>	<b>2,4</b>	<b>-1,5</b>	<b>-3,5</b>	-3,0	-1,9	-0,9
<b>BENI</b>	<b>-2,5</b>	<b>-5,0</b>	<b>-5,2</b>	-5,4	-4,2	-4,3
<b>TOTALE</b>	<b>-1,0</b>	<b>-3,9</b>	<b>-4,7</b>	-4,7	-3,5	-3,2
Beni e servizi ricreativi	3,0	-2,9	-6,1	-8,0	-0,5	-2,2
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	0,1	-2,5	-4,5	-3,2	-3,6	-1,2
Beni e servizi per la mobilità	-4,7	-14,2	-8,8	-8,8	-7,0	-6,7
Beni e servizi per le comunicazioni	2,1	0,8	1,8	2,5	-1,1	-0,8
Beni e servizi per la cura della persona	0,8	-0,1	-2,4	-4,2	-0,5	-2,0
Abbigliamento e calzature	-3,5	-4,5	-5,9	-9,6	-1,8	-4,6
Beni e servizi per la casa	-1,5	-2,9	-4,0	-4,2	-1,9	-2,5
Alimentari, bevande e tabacchi	-1,8	-3,0	-4,6	-2,5	-6,6	-4,6

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

A maggio 2013, per il secondo mese consecutivo, tutte le funzioni di consumo hanno evidenziato una diminuzione dei volumi acquistati dalle famiglie. Il dato più negativo continua ad essere quello relativo ai beni e servizi per

la mobilità la cui domanda registra una contrazione del 6,7% su base annua.

Riduzioni dei consumi particolarmente significative continuano ad interessare l'abbigliamento e le calzature (-4,6%) e gli alimentari, le bevande ed i tabacchi (-4,6%).

## LE DINAMICHE CONGIUNTURALI

I dati destagionalizzati mostrano a maggio una riduzione dello 0,2% rispetto ad aprile. Dallo scorso febbraio la contrazione della spesa reale ha assunto toni meno intensi rispetto alla seconda parte del 2012, fenomeno che

potrebbe configurarsi come un tentativo di assestamento delle famiglie su livelli di consumo che risultano, comunque, di oltre l'11% inferiori rispetto all'inizio della crisi (tab. 3). Nel mese di maggio la tendenza alla riduzione

**Tab. 3 - Variazioni % congiunturali dell'ICC in quantità - dati destagionalizzati**

	2012						2013					
	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag
<b>SERVIZI</b>	<b>-0,2</b>	<b>-0,4</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,2</b>	<b>-0,8</b>	<b>0,8</b>	<b>-0,1</b>	<b>-2,3</b>	<b>1,6</b>	<b>-0,6</b>	<b>1,2</b>	<b>-0,4</b>
<b>BENI</b>	<b>-0,4</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,4</b>	<b>-1,4</b>	<b>-0,3</b>	<b>-0,5</b>	<b>-0,2</b>	<b>-0,8</b>	<b>-0,5</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,5</b>	<b>-0,2</b>
di cui alimentari e bevande	-0,8	0,6	0,2	-0,6	-1,1	0,2	-0,6	-1,2	0,0	0,0	-0,6	-0,5
<b>TOTALE</b>	<b>-0,3</b>	<b>-0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>-0,9</b>	<b>-0,5</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,1</b>	<b>-1,3</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,2</b>
Beni e servizi ricreativi	-1,7	0,5	0,3	-1,4	-0,9	0,4	-0,2	-0,3	-0,6	-0,5	1,8	-0,2
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	0,0	-0,5	0,2	0,3	-0,8	1,3	0,0	-3,4	1,9	-0,9	1,7	-0,7
Beni e servizi per la mobilità	-0,2	-0,5	-0,4	-2,8	2,7	-2,9	-0,3	-2,1	-2,2	2,0	-1,5	0,8
Beni e servizi per le comunicazioni	-1,3	0,3	-0,2	-0,5	1,7	-0,9	-0,3	-1,1	3,1	0,6	-2,5	0,6
Beni e servizi per la cura della persona	0,0	-0,2	-0,1	-0,1	-0,3	-0,1	0,1	-0,8	-0,2	-0,4	0,0	-0,2
Abbigliamento e calzature	-0,1	-1,1	0,6	-0,5	-1,1	-0,2	-0,3	-0,6	-0,5	-0,9	0,6	-0,9
Beni e servizi per la casa	0,4	-0,3	0,5	-1,1	-1,6	0,1	0,4	-0,4	0,0	0,1	-0,6	-0,2
Alimentari, bevande e tabacchi	-0,5	0,4	0,4	-1,0	-0,9	0,0	-0,7	-1,0	-0,1	-0,2	-0,6	-0,3

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

ha interessato sia la componente relativa ai servizi (-0,4%), sia i beni (-0,2%). A livello di singole macrofunzioni di spesa, i dati indicano dinamiche abbastanza articolate. Le diminuzioni più significative si registrano per

l'abbigliamento e le calzature (-0,9%) e per gli alberghi e pasti e consumazioni fuori casa (-0,7%). In moderato recupero sono risultati solo i beni e servizi per la mobilità (+0,8%) e i beni e servizi per le comunicazioni (+0,6%).

## LE TENDENZE A BREVE TERMINE DEI PREZZI AL CONSUMO

Sulla base delle dinamiche registrate dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo<sup>2</sup>, per il mese di luglio si stima una variazione congiunturale

dell'indice dei prezzi al consumo dello 0,1%, con un tasso di crescita tendenziale pari all'1,2%, in linea con il dato di giugno.

**Tab. 4 - Stima sull'inflazione - var. congiunturali e tendenziali**

	INDICE GENERALE	Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Trasporti	Servizi ricettivi e di ristorazione
VARIAZIONI CONGIUNTURALI					
Ago. '12	0,4	-0,1	0,2	2,7	-0,1
Set	0,0	0,6	0,4	-1,3	0,3
Ott	0,0	0,3	0,5	-0,4	-0,5
Nov	-0,2	0,4	0,1	-1,2	-1,2
Dic	0,2	0,3	0,2	1,1	0,1
Gen. '13	0,2	0,8	0,4	-0,7	0,0
Feb	0,1	0,1	0,1	0,4	0,0
Mar.	0,2	0,1	0,0	1,0	0,8
Apr.	0,0	0,2	-0,8	-0,5	1,2
Mag.	0,0	0,7	-0,1	-0,6	0,3
Giu. (*)	0,3 (0,2)	0,6 (0,4)	0,1 (0,1)	0,6 (0,6)	0,1 (0,2)
Lug. (**)	0,1	-0,5	0,2	0,7	0,2
VARIAZIONI TENDENZIALI					
Ago. '12	3,2	2,5	7,1	6,2	2,2
Set	3,2	2,8	7,5	7,0	1,5
Ott	2,6	2,6	6,8	6,1	1,1
Nov	2,5	2,3	6,4	5,2	1,2
Dic	2,3	2,6	6,4	4,6	1,6
Gen. '13	2,2	3,1	4,9	3,1	1,5
Feb	1,9	2,4	4,6	2,5	1,6
Mar.	1,6	2,4	4,3	1,7	1,9
Apr.	1,1	2,7	2,4	-0,2	1,5
Mag.	1,1	3,1	1,7	0,1	1,6
Giu. (*)	1,2 (1,3)	2,8 (2,6)	1,8 (1,8)	1,0 (1,0)	1,5 (1,7)
Lug. (**)	1,2	3,3	1,3	1,5	1,0

(\*) Tra parentesi le forecast del mese precedente; il dato ISTAT di giugno è provvisorio; (\*\*) previsioni.

Fonte: Istat e previsioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

<sup>2</sup> Stima mensile sull'andamento dei prezzi nel mese in corso relativa al NIC (Numero indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività). Il dato è riferito ad un insieme più ampio di beni e servizi considerati nell'ICC.

# PRODOTTI E SERVIZI CONSIDERATI

## Beni e servizi ricreativi

Cinema, sport e altri spettacoli  
Concorsi e pronostici  
Cartoleria, libri, giornali e riviste  
Foto-ottica e pellicole, compact disk, supporti magnetici audio, video e strumenti musicali  
Giochi, giocattoli, articoli per lo sport ed il campeggio  
Altri prodotti

## Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa

Alberghi  
Pubblici esercizi

## Beni e servizi per la mobilità

Motocicli  
Automobili  
Carburanti  
Pedaggi  
Trasporti aerei

## Beni e servizi per la comunicazione

Telecomunicazioni, telefonia e dotazioni per l'informatica

Servizi postali

Servizi per le comunicazioni

## Beni e servizi per la cura della persona

Sanità  
Prodotti farmaceutici e terapeutici  
Prodotti di profumeria e cura della persona

## Abbigliamento e calzature

Abbigliamento, pellicce e pelli per pellicceria  
Calzature, articoli in pelle e da viaggio

## Beni e servizi per la casa

Affitti  
Energia elettrica  
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa  
Elettrodomestici, radio, tv, registratori  
Generi casalinghi durevoli e non durevoli  
Utensileria per la casa e ferramenta

## Alimentari, bevande e tabacchi

Alimentari e bevande  
Tabacchi

**FONTI: AISCAT, AAMS, ANCMA, ASSAEROPORTI, FEDERALBERGHI, FIPE, FIT, ISTAT, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, SIAE, SITA, TERNA, UNRAE**

**CONSUMI&PREZZI** è uno strumento di analisi congiunturale che Confcommercio mette a disposizione dei propri associati e di tutti coloro che sono interessati alla dinamica di breve periodo della spesa reale delle famiglie e dei prezzi delle principali voci di consumo. Per raggiungere tali obiettivi si utilizzano informazioni mensili fornite da istituti ed organizzazioni pubbliche e private e dati provenienti dalle diverse indagini congiunturali condotte dall'ISTAT.

I gruppi di prodotti e di servizi osservati sono attualmente 29, consistenti, nell'anno 2012, al 57,0% del valore dei consumi effettuati sul territorio. Per i servizi l'incidenza è del 33,1% e per i beni è dell'82,8%. Escludendo le spese relative i fitti figurativi dal totale dei servizi di Contabilità Nazionale la rappresentatività, stimata, sale al 65,5% per il totale dei consumi e al 45,2% per i servizi.

La banca dati utilizzata si basa su serie mensili (primo dato gennaio 2000) dei livelli di spesa in valore ed in quantità da cui si desumono gli indici di prezzo. Nel caso di informazioni trimestrali si è proceduto all'interpolazione dei dati mancanti.

La base per i livelli in volume è rappresentata dall'anno 2010. Come indici di prezzo delle serie elementari si è utilizzato il relativo NIC a base 2010. Per l'abbigliamento e le calzature le serie elementari sono deflazionate con l'IPCA riportato a base 2010.

Le serie sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di costruzione dell'ICC si rimanda alla nota pubblicata il 28 marzo 2011. Per la metodologia di stima dell'indice dei prezzi si rimanda alla nota pubblicata il 6 settembre 2011 ([Sito Confcommercio > Ufficio Studi](#)).